Venerdì 29 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 101.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La responsabilità degli amministratori

I lettori sanno che una sentenza della Corte di Cassazione di Napoli, che ritenne responsabili gli amministratori di un'Opera Pia ospitaliera delle conseguenze di un errore commesso da un sanitario, allarmò gli amministratori delle Opere Pie congeneri di tutta l'Italia.

A Bologna si tenne un Congresso nel quale furono messe in rilievo tutte le conseguenze, che avrebbero potuto derivare dal considerare quel giudicato come un precedente, basando su di esso una nuova giurisprudenza sulla responsabilità degli amministratori; ma, per deferenza verso il Governo, manifestandogli i voti del Congresso, fu stabilito di aspettare fino al 31 dicembre 1897 a prendere la sola determinazione che poteva risolvere il problema in linea di fatto, se non di diritto, cioè le dimissioni in massa.

Il Governo — poveretto, ha altro da fare! — lasciò trascorrere il termine senza prendere alcun provvedimento; e ad un'interrogazione mossa alla Camera fu risposto in modo piuttosto ambiguo dal sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia.

Ma intanto veniva presentato al Senato un progetto sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali. La relazione su questo progetto è stata fatta dal senatore Baravani, il quale non ha trascurato questa occasione per ricondurre nei suoi giusti limiti il concetto della responsabilità, aggiungendo al progetto ministeriale un articolo nel quale si stabilisce che gli amministratori non debbono essere chiamati responsabili del fatto altrui.

La relazione fa cenno della massima stabilita dalla Cassazione di Napoli, e soggiunge che una assemblea politica non deve chiudere le orecchie alle manifestazioni provocate da quella massima, perchè, se l'agitazione continuasse, diventerebbe maggiore il danno che ne risulta al regolare andamento delle amministrazioni.

L'articolo aggiunto — al quale abbiamo accennato — dovrebbe valere, secondo il concetto della *relazione*, a *troncare per sempre* la disputa; perchè in quell'articolo, pure riguardante direttamente le amministrazioni comunali e provinciali, è stabilito un principio che può, anzi deve necessariamente, applicarsi anche alle amministrazioni ospitaliere, tanta è l'affinità che passa fra queste e quelle.

Appunto in considerazione di tale affinità l'articolo aggiunto dall'ufficio centrale, dispone in massima che «ove il fatto dannoso sia avvenuto nell'esercizio delle attribuzioni esclusivamente inerenti a un determinato ufficio per colpa del funzionario dell'ufficio stesso investito, cessa ogni altra responsabilità, purchè la destinazione del funzionario a quell'ufficio sia stata fatta con la piena osservanza delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti».

Non mancherà certamente l'approvazione della Camera vitalizia alla giudiziosa ed equa proposta. Ma perchè gli amministratori delle Opere Pie ospitaliere non rimangano lungamente nella condizione di «color che son sospesi», nella quale si sono per la maggior parte rassegnati a stare soltanto per risparmiare alle Opere Pie da loro amministrate la iattura di un regio commissario, sarebbe necessario che il progetto sulla responsabilità, approvato dal Senato, passasse presto alla Camera, prima che qualche chiusura di sessione o qualche altro espediente parlamentare rimandi alle calende greche ogni deliberazione in proposito.

IL CENSIMENTO

Nella relazione al III° Congresso geografico sul tema del censimento generale si deplora anzitutto che nel 1891 esso sia stato rinviato per una questione di economia, non proporzionata ai danni che ve ne sono derivati, poichè bisogna ricorrere anche oggi ai dati del 1881; ossia si adoperano dati che non rappresentano più la realtà delle cose.

La mancanza del censimento del 1891 ci priva di un complesso di dati fondamentali che servono di punto di partenza per tutte le induzioni demografiche; ci priva di un materiale statistico paragonabile a quello dei paesi, dove il censimento si è eseguito in questi ultimi anni, e ci lascia quasi completamente all'oscuro sulla classificazione attuale della popolazione, secondo l'età, il sesso, le professioni, la istruzione, sulla sua distribuzione territoriale rispetto alle città e alle campagne, alle abitazioni ecc., ecc.

Che i dati del censimento 1881 siano inservibili, lo prova il fatto che nei 17 anni decorsi avemmo una emigrazione crescente, crisi bancarie, edilizie e agraria, notevole sviluppo della rete ferroviaria, trasformazioni agricole, epidemie di varia intensità, provvedimenti sanitari, politici ed economici, guerra in Africa, fatti tutti che debbono avere grandemente influito sulla struttura attuale della nostra popolazione.

Ormai conviene aspettare addirittura il 1901 per non interrompere la comparabilità dei dati tra i vari censimenti italiani, e ciò che urge è di studiare i mezzi migliori di effettuarlo e si consiglia che oltre le numerazioni della popolazione e le consuete ricerche dell'età, sesso, condizione civile, istruzione, certe infermità ecc., si facciano indagini più precise e complete sulle professioni, sulla distribuzione del lavoro e delle industrie, e sulle persone occupate nelle imprese industriali.

Codesti dati sono ormai indispensabili, sia per fornire al Governo, al Parlamento e agli studiosi elementi di fatto, di cui si sente viva la mancanza, sia per organizzare con dati sicuri la statistica del lavoro, complemento necessario di quella che riguarda gli altri aspetti della vita civile ed economica.

Un elenco di tutti i luoghi abitati, secondo l'ordine alfabetico dei nomi, coi quali essi vengono designati e la rispettiva cifra di popolazione è pure consigliata, nell'interesse degli studi storici, geografici ed anagrafici, nonchè in quello della amministrazione pubblica, e ciò per aver modo di conoscere le denominazioni di tutti i nuclei o gremii di popolazione, anche di piccolissima importanza, che si trovano nel Regno.

Per l'Esposizione del 1898 in Torino

Il programma ufficiale dei festeggiamenti.

Festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione e della solenne commemorazione della prima seduta del Parlamento Subalpino:

1 maggio — Seduta reale di inaugurazione dell'Esposizione, ore 9 e mezza; spettacolo pirotecnico sulla sponda destra del Po.

2 id. — Consegna, in presenza delle LL. MM., della bandiera offerta, per iniziativa di Bologna, alla città di Torino dalle città italiane, in piazza Castello, lato sud-est, ore 15; musiche militari alla sera; spettacolo al Teatro Regio, offerto ai Sindaci.

3 id. — Pellegrinaggio dei Sindaci a Superga, partenza al mattino da piazza Castello.

7 id. — Festa da ballo offerta dal Sindaco.

8 id. — Solenne commemorazione della prima seduta del Parlamento Subalpino, con intervento delle LL. MM., ore 10; Visita dei senatori e deputati all'aula della Camera dei deputati nel palazzo Carignano; illuminazione degli edifici pubblici e privati in città ed illuminazione, a cura del Municipio, dei colli torinesi e di Superga.

9 id. — Pellegrinaggio parlamentare a Superga, partenza al mattino da piazza Castello; serata di gala al Teatro Regio, ore 21.

NB. Ai detti festeggiamenti è da aggiungersi, nel giorno 10, l'inaugurazione del r. Museo di Antichità, stato testè riordinato, con probabile intervento dei Sovrani.

In occasione dei pellegrinaggi a Superga, il 3 e 9 maggio, il Municipio offrirà una refezione agli invitati.

LA RIVOLTA NELLE PUGLIE

Gravissimi disordini a Foggia. I provvedimenti del Governo.

Foggia 28 — Vi furono qui, oggi, gravissimi disordini. Circa duemila dimostranti, fra cui molte donne, gridando contro il rincaro del pane si recarono davanti al palazzo della provincia che era custodito da poche guardie.

I dimostranti ebbero presto ragione delle guardie ed invasero il palazzo distruggendo i mobili e poche carte. Poscia i dimostranti si avviarono in massa al Municipio e appiccarono il fuoco all'ufficio principale del dazio, distruggendo ogni cosa.

Il fuoco, essendo stata aperta la conduttura del gas, si propagò al piano superiore, incendiando i registri dello stato civile.

La poca truppa disponibile, posta a guardia degli edifici pubblici, fu impotente a frenare i disordini.

Inutilmente il prefetto Donati, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale tentarono di calmare la folla. Anche la promessa di un ribasso immediato del pane riuscì vana.

I tumultuanti percorsero le vie distruggendo e saccheggiando quanto incontrarono. Vi furono numerosi contusi, specialmente fra le donne. Un tenente di fanteria riportò contusioni alla faccia. Il panico nella cittadinanza fu generale. I negozi vennero tutti chiusi.

Si attendono rinforzi militari.

Qui si deplora l'imprevidenza delle autorità locali, essendo evidente che i moti di Bari e Foggia rispondono ad una parola d'ordine dei partiti sovversivi.

Bari 28 — L'ordine fu ristabilito. Sono giunti tre battaglioni di fanteria. Si aspettano tre squadroni di cavalleria.

Bari 28 — Da Rustigliano (Comune di 7400 abitanti) e da Noicattaro (7300 abitanti) si segnalano dimostrazioni per lo stesso motivo del rincaro del pane. A Noicattaro la dimostrazione è stata anche provocata dalla sospensione di taluni lavori ferroviarii.

Roma 28 — Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio in seguito alle gravi notizie giunte dalle Puglie: deliberò di fornire ai Comuni, che si trovino in condizioni annonarie difficili, parte dei cereali e delle farine esistenti nei magazzini militari con obbligo di cederli al prezzo d'acquisto. Rudinì mandò categoriche istruzioni ai prefetti di Bari e di Foggia onde l'ordine sia a qualunque costo immediatamente ristabilito. Intanto furono mandati rinforzi di carabinieri e truppe e funzionari di P. S.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri deliberò anche alcuni lavori onde impiegarvi i disoccupati.

Roma 28 — L'*Esercito* conferma l'invio di rinforzi a Bari da Chieti, da Napoli e da Caserta: in totale tre battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria.

La marina destinò l'*Etruria* a recarsi a Bari per rimanervi come stazionario.

ALTRI DISORDINI IN VISTA

Padova 28 — In vista di eventuali disordini fu chiamato telegraficamente e parte stamattina per Ferrara un battaglione dell'87 fanteria comandato dal capitano Fames. Sono pronti altri due battaglioni i quali partiranno per destinazione da designarsi.

La Francia occupa una baia ceduta dalla China

Parigi 28 — I francesi occuparono la baia di Quauchowan, ceduta dalla China.

La guerra ispano-americana

Il bombardamento del forte di Matanzas.

Key West 28 — Le navi da guerra *New York*, *Cincinnati* e *Puritan* bombardarono ieri il forte di Matanzas, il quale ricambiò le cannonate. Il combattimento incominciò alle 12 e un quarto e durò mezz'ora. Gli spagnuoli subirono gravi perdite, gli americani non ebbero alcuna perdita.

L'azione delle flotte.

Londra 28 — Da Madrid si telegrafa che il contrammiraglio Montojo è partito da Manilla con la squadra spagnuola per aspettare la flotta americana in posizione di combattimento.

Annunciano poi da Washington che il commodoro Remey ha sottoposto telegraficamente il suo piano di battaglia al Governo di Washington. Si prevede una battaglia navale per sabato.

Alleanza anglo-americana?

Parigi 28 — La voce di una probabile alleanza anglo-americana non è da considerarsi come del tutto inverosimile, perchè l'Inghilterra spera in questo modo di rafforzare la sua posizione nell'Estremo Oriente. Ad ogni modo quest'alleanza dipenderebbe dagli avvenimenti, perchè se la Spagna rimanesse soccombente, l'alleanza riuscirebbe inutile.

Fabbrica di polvere saltata in aria.

Londra 28 — La fabbrica spagnuola di polvere senza fumo, a Santa-Cruz, è saltata in aria. Mancano particolari.

Spagnuoli e americani a Cuba.

Londra 28 — Si comunica da Key-West che una nave da trasporto spagnuola, che abbandonò le isole Canarie alla metà d'aprile, riuscì, malgrado il blocco, a *sbarcare, senz'essere osservata*, truppe e materiale da guerra in un punto della costa meridionale di Cuba. Il capitano americano Rowan, incaricato di una missione pericolosa, approdò solo alla costa sud-est dell'isola. Il comando dell'esercito americano lo incaricò di mettersi in stretti rapporti coi capi degli insorti Garcia e Gomez. Gli Stati Uniti provvederanno gl'insorti di materiale da guerra e lascieranno ad essi l'incarico delle operazioni di terra contro l'Avana, finchè la stagione delle febbri, che subentra fra pochi giorni, sarà passata.

Terribile aeremoto in Sicilia

Scrivono da Palermo, 26:

«A brevi intervalli, nel mese d'aprile, imperversarono nelle nostre regioni già tre furiosi aeremoti. Quello di stamane, violentissimo, ha danneggiato le campagne e messo sossopra il mare. Le navi in corso di navigazione sono rientrate in porto, dove si lavora tuttora a rafforzare gli ormeggi per impedire disastri. Dovette uscire il piroscafo *Elettrico* e correre in soccorso dei naufraghi. Mancano notizie se esso sia arrivato in tempo ad evitare la catastrofe.

Il yacht *Clementina*, con a bordo re Leopoldo del Belgio, approdò a Palermo, costrettovi dalla furiosa tempesta».

Un incidente al Quirinale

Una donna in ginocchio sulla scala del Re.

Scrivono da Roma, 25, al *Secolo XIX*:

«Oltre il grande ingresso sulla piazza del Quirinale, la Reggia ha vari ingressi di servizio, uno dei quali ai piedi dello scalone di via della Dataria.

Da questo, è uso salire agli appartamenti reali, per una scaletta privata, il Re, quando si reca a visitare le scuderie.

Dalla medesima parte, che dovrebbe essere riservata ai soli funzionari ed impiegati del Quirinale, passano anche i giornalisti che vanno pel loro servizio di informazioni.

Giorni sono, insieme a uno di essi, entrò dal portone della Dataria una signora, che il portinaio, credendola accompagnata al giornalista, lasciò passare senza difficoltà.

La signora che, dagli abiti già eleganti e dal portamento signorile, lasciava trasparire di aver appartenuto a una famiglia agiata e distinta, ma decaduta, si fermò sul pianerottolo che è presso alla abitazione della marchesa di Villamarina, dama d'onore della regina, e vi attese lungamente spiando l'uscita del Re dalla solita porticina.

Il Re infatti uscì, e la signora, come lo vide, si gettò in ginocchio a' suoi piedi, porgendogli una istanza e raccomandandosi al suo cuore e alla sua giustizia.

L'aiutante di campo, che seguiva il sovrano, volle allontanare la donna, ma il Re lo impedì: prese la supplica, incuorò la poveretta che piangeva e tremava di commozione, e, aiutatala a rimettersi in piedi, ascoltò un lungo racconto di dolorose domestiche sventure, che la supplicante volle fargli, promettendole, infine, che avrebbe provvisto.

Infatti, avendo ordinato all'aiutante di campo di prendere il recapito, mandò il giorno stesso per le dovute informazioni, e... provvide.

Il Re non dette alcuna importanza all'incidente, ma gli addetti alla polizia interna della Reggia ne furono allarmatissimi e presero severi provvedimenti, fra gli altri quello di vietare a chicchessia l'ingresso dal portone della Dataria.

Queste rigorose disposizioni, venute all'orecchio del Re, gli spiacquero assai e le revocò subito, perchè non vuol saperne di speciali provvedimenti di polizia nell'interno del palazzo; tuttavia sono mantenute, secondo il solito, a dispetto suo».

AUDACISSIMO FURTO

I ladri in Corte d'Appello.

Roma 28 — Stanotte i ladri, penetrati nella cancelleria della Corte d'Appello, asportarono la cassa forte, contenente, a quanto si dice, 65,000 lire in danaro. L'autorità investiga.

ATTENTATO CONTRO UN METROPOLITA

Sofia 28 — Il metropolita bulgaro Dionisio, recandosi lunedì da Prisrend (Vecchia Serbia) al monastero di Visok-Decane, venne aggredito sulla pubblica via da una banda di armati, i quali presero a fucilate lui e la sua scorta. Il metropolita si salvò con la fuga. Due uomini della scorta rimasero feriti.

Suicida a 99 anni

Giovanna Wahrhusen, di Teplitz, una donna a cui mancavano pochi mesi a compiere il secolo, si suicidò, immergendo la testa in un fossatello. La vecchia, abbondantemente soccorsa dai parenti, non aveva a lagnarsi di miseria; ma diceva sempre di non poter sopportare una vita così lunga, e che, se la morte non l'avesse liberata, si sarebbe uccisa prima di compiere i cent'anni. Nessuno però prendeva sul serio queste sue parole; ma ella, invece, fece davvero.

La donna professionista negli Stati Uniti

Il movimento femminista ha preso agli Stati Uniti d'America delle proporzioni grandiose; e mentre un quarto di secolo fa alla donna erano interdette le professioni liberali e più lucrative, essendole unicamente riserbata ai mestieri inferiori e più umili, oggi essa incomincia a minacciare seriamente il monopolio dei maschi, come lo prova la seguente statistica, data dal *Journal des Economistes*:

Professioni	Anni 1870	1890
Architetti	1	22
Pittrici e scultrici	412	10810
Scrittrici	159	2725
Dentiste	27	337
Ingegneri	—	127
Giornaliste	35	888
Legiste	5	208
Musiciste	5758	34518
Funzionarie	414	4875
Contabili	—	27777
Medichesse e chirurghe	527	4555
Copiste segretarie	8016	64048
Stenografe e tipografe	7	21185

CERIMONIE E CERIMONIALI

Vi siete mai domandati il perchè due persone della nostra civiltà sentano, incontrandosi, il bisogno di stringersi la mano e di chiedersi scambievolmente notizie della loro salute? È un fatto semplicissimo, non è vero? ma appunto dei fatti semplici noi trascuriamo di renderci ragione. «Il cane, per timore di essere bastonato, viene strisciando presso il padrone, palesando chiaro il desiderio di mostrarsi sottomesso. Or bene, il movimento del cane è lo schema iniziale dell'atto con cui l'uomo esprime in un inchino la sua devozione; la sua obbedienza a colui del quale si riconosce moralmente o materialmente inferiore.

Dal primo atto, puramente animalesco e istintivo, al secondo, che rappresenta quasi una *istituzione*, v'è meno distanza che non si pensi. Trattasi di una evoluzione progressiva da una forma ad un'altra; ecco tutto.

Il servo russo, quando parla al signore, accennando a sè, adopera la terza persona, e dà a se stesso il nome di cane.

— Signore, il tuo cane è lieto che tu sia felice!

La moda, che nel cerimoniale ha tanta parte, è essenzialmente dovuta allo spirito imitativo. «L'imitazione può risultare da due cause molto divergenti: dalla riverenza per la persona imitata, o dal desiderio di eguagliarla...»

Innanzi tutto, vediamo l'imitazione servile. Essa consiste nella riproduzione dei difetti di colui che è reputato superiore. Così questi difetti diventano convenzionalmente dei pregi.

Un capo dei Figiani saliva un giorno per un sentiero montuoso, seguito da un codazzo di gente, allorquando inciampò

e cadde; tutte le persone del seguito cercarono subito di fare altrettanto, eccettuata una, verso la quale si rivoltarono le altre, per chiedere se si considerava superiore al capo.

Fra i Darfur, in Africa, «se il sultano cade da cavallo, tutti i seguaci devono ugualmente cadere». Se alcuno omettesse questa formalità, per quanto di grado elevato egli fosse, verrebbe smontato da cavallo e bastonato.

V'è di peggio.

«In Francia, nel 1665, dopo che Luigi XIV fu operato per una fistola, questa infermità regale venne in moda fra i cortigiani. Alcuni, che avevano cercato prima di nasconderla, non si peritavano ora di renderla palese. Vi furono anche cortigiani che desiderarono essere operati a Versailles, perchè il re fosse informato di tutti i particolari della malattia».

L'imitazione prodotta dal desiderio di eguagliare una persona ammirata è più nobile. «Dovunque e sempre la tendenza dell'inferiore a innalzarsi si è trovata a contrasto con le restrizioni ad esso imposte; ed il modo principale d'innalzarsi fu di adottare i vestiti e le abitudini dei superiori».

Apparire ciò che non si è; ecco il motivo determinante della moda. I deboli si atteggiano ad eroi; coloro che hanno una spalla più alta dell'altra vogliono dissimularla; chi vive alla giornata vuol passare per milionario.

«Basta osservare come il commerciante cerchi d'eguagliarsi col signore; o come la cameriera, nel giorno di libertà, gareggi con la padrona nello sfoggiare il cappellino all'ultima moda...

«La moda, ai nostri giorni, è una forma di governo della società, analoga alla costituzione del reggimento politico; poichè mostra un *compromesso* fra la coercizione e la libertà. Come, insieme con la transizione dalla cooperazione forzata alla cooperazione volontaria nell'azione pubblica, è cresciuta quella forma di governo rappresentativo, che serve ad esprimere la volontà media, così si è andato formando quell'aggregato indefinito di persone ricche e colte, la cui uniformità di abitudini regola la vita privata della società in generale. In un caso come nell'altro, si osserva che questo compromesso tra la coercizione e la libertà, tende verso l'aumento di quest'ultima. Perchè, in media, col reprimersi l'azione del governo, decresce al tempo stesso la rigidità della moda, come lo dimostra la maggiore larghezza lasciata al gusto individuale».

Queste notizie, questi raffronti, sono contenuti in uno studio del sommo filosofo inglese Herbert Spencer, col quale questi intende provare che «le regole di società non sono risultato di convenzioni deliberatamente stabilite, come alcuni tacitamente affermano. Al contrario, sono esse prodotti naturali della vita sociale, sviluppati a poco a poco». Il libro è curiosissimo e ricco di aneddoti.

Leggete il capitolo sui «regali». Il regalo è la *forma primitiva del tributo*, che la civiltà convertirà quindi in imposta.

Non meno interessanti dei regali ai vivi sono quelli dei morti. «Si supponeva un tempo che lo spirito del morto, sotto tutti i rispetti simile al vivo, sentisse non meno di questo il dolore, il freddo, la fame, la sete; e si presumeva pure di poterlo propiziare, provvedendolo di cibo, di bevande, di vestiario... Fin dalle origini, dunque, i doni ai morti non differivano dai doni ai vivi, nè per il significato, nè per lo scopo.

«Gli Esquimesi portano periodicamente dei vestiti in regalo ai morti. In Patagonia, ogni anno riaprono i sepolcri e rivestono i morti; e così pure facevano gli antichi peruviani. Presso le popolazioni del Congo, quando muore un individuo potente, la quantità dei vestiti a lui offerta è tale che, diventando troppo piccola la prima cassa in cui fu deposto il cadavere, se ne prende una seconda, una terza, fino a una sesta, di dimensioni sempre maggiori, e si collocano l'una sopra l'altra. Talvolta i doni dei capi subordinati allo spirito del capo supremo rappresentano il tributo pagato a lui vivente. Tavernier così descrive un funerale regale nel Tonchino:

«Vengono poi sei principesse, che portano carne e bevande per il re defunto; *quattro governatori delle principali provincie* del regno, portanti ciascuno un bastone sulla spalla, dal quale pende un sacco pieno d'oro e di profumi, e questi sacchi contengono i doni che le diverse provincie fanno al defunto re, perchè sieno seppelliti col cadavere, e affinchè ne possa far uso al mondo di là».

E le visite? Le visite sono un segno di sottomissione e di rispetto. Lo Spencer non allarga l'argomento fino ai tempi nostri, ma si limita a studiare la cerimonia della visita nella sua forma primitiva. *In fondo*, essa ha pur conservato il carattere originario; ma oggi le visite si scambiano, e però l'omaggio, fra persone del medesimo grado, è reciproco. In un giorno della settimana si riceve, negli altri si va in visita. Sfoggio di *toilettes*, conversazioni durante le quali si tagliano i panni addosso al prossimo; una fatica improba, senza far niente. La visita offre il modo agli sfaccendati di occupare le loro ore d'ozio; le signore mettono in mostra i loro abiti e i loro gioielli, gli eleganti passano da un salotto all'altro, «in cerca di ventura e d'amore».

Tuttavia, il desiderio di far presto, la necessità di utilizzare il tempo c'incalzano — e «nella sostituzione della carta alla visita, possiamo osservare la progressiva tendenza a renderla una formalità della vita sociale».

E, finalmente, il saluto. Qui, Spencer vi dice che l'abitudine di chinare il capo è il residuo schematico dell'atto con cui il vinto di un tempo, quando aveva perduta ogni speranza di fuga, invitava il nemico a colpire.

«I Damara si tolgono i sandali prima d'entrare nella sala di un forestiero; i giapponesi lasciano le scarpe alla porta anche entrando in un negozio...» Noi europei ci scopriamo il capo, esponendoci ai raffreddori.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Festeggiamenti ad un buon prete. Scrivono da Palazzolo dello Stella, 26 aprile:

«Una solenne dimostrazione di stima, e d'affetto venne ieri tributata dal popolo di Palazzolo al m. r. don Michele De Michieli, nostro buon parroco, in occasione *delle nozze d'oro della sua prima messa.*

Sono quasi quarant'anni ch'egli regge questa parrocchia, sempre amato, sempre rispettato.

Buono, modesto, paziente, caritatevole, alieno dalla politica, dedicò tutto sè stesso alla missione a lui affidata, al suo popolo.

Alle 9 e mezza giunse la Banda di Latisana, e si diresse alla canonica; alle 10 le campane diedero l'ultimo segno della messa. Dopo la messa parlò conciso l'abate di Latisana, dipingendo il prete quale dovrebbe essere, e paragonandolo al nostro parroco.

Al pranzo intervennero le autorità, tutte le principali persone del paese. In nome del popolo venne presentato al festeggiato un bellissimo ritratto ad olio. Molti brindisi.

Con lo stesso cerimoniale della mattina si accompagnò il parroco in Chiesa pel vespro, e qui parlò il canonico De Pauli.

Alla sera concerto in piazza e fuochi artificiali. Dopo di questi, accompagnato sempre dalla Banda, il parroco fece un giro pel paese tutto illuminato, seguito da tutto il popolo acclamante.

Giunti alla canonica la Banda intuonò *la marcia reale*. Un immenso evviva l'accolse e l'entusiasmo fu al colmo».

Così il popolo, i liberali, tutti, onorano i buoni preti, i preti *alieni dalla politica* e curanti solo del loro ministero sacerdotale.

Le gesta di un curato. Scrivono da Gorizia al *Piccolo* di Trieste:

«Si narra che una di queste sere, il curato di Cicchino volle entrare per forza in casa di una ragazza del paese. Questa si oppose energicamente ed il curato per vendicarsi *della ripulsa* esplodeva contro di lei un colpo di rivoltella che la feriva alla gamba destra. Per questo grave fatto la ragazza dovette venir condotta ad Idria per sottoporsi alle cure necessarie. E il curato? Godrebbe per caso l'impunità?»

Tentato suicidio. L'altra sera fu medicata all'*Ospedale civile di Venezia* certa Maria Rigo di 26 anni, da Aviano, di una ferita infertasi con un rasoio al lato anteriore del collo a scopo suicida per dispiaceri avuti *col proprio* marito. Se non avvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

Un ritratto di Pompeo Stroili eseguito da egregio artista. Scrive la *Gazzetta di Venezia:*

«Un ritratto eseguito dal nostro Milesi significa un'opera d'arte seria e robusta, ma l'ultimo ch'egli ha compiuto in questi giorni riuscì anche una profonda rivelazione di sentimento, oltre che una vittoria contro straordinarie difficoltà tecniche.

Dalla famiglia Stroili di Gemona il pittore Milesi era stato incaricato di tracciare, valendosi soltanto di una piccola fotografia, il ritratto grande al vero del povero giovane defunto Pompeo Stroili. E l'artista nostro, consacrando ogni suo sforzo, ogni abilità tecnica, *ogni trasparenza ed efficacia di colore*, per raffigurare quella intuizione di vita che già si era formata nella sua anima, ritrasse veramente, come se gli fosse stata innanzi agli occhi, una figura mirabile e vitale, di una intensa espressione, di un vigoroso colore, talchè riguardando la forte tela si sentiva l'acuta impressione che ogni vera opera d'arte infonde nello spettatore.

E lassù a Gemona la desolata madre, il padre infelicissimo, attendevano l'arrivo del ritratto del loro figliuolo con ansia febbrile, *quantunque gli amici avessero* loro già assicurato che il bravissimo pittore veneziano avrebbe fatto un ritratto coscienzioso e sentito, più di ogni altro.

Giunse finalmente l'aspettato ritratto e con esso l'artista.

La casa della famiglia Stroili fu tutta sossopra: gli amici, i domestici, accorsero per presenziare lo scoprimento del dipinto. E la visione apparve e fu tutta una scena di lagrime: il ritratto rievocava in modo commoventissimo il povero defunto.

I genitori avevano ritrovato la fonte delle loro lacrime; non finivano di baciare le mani all'artista e di abbracciarlo.

Non aveva egli per un momento, con la potenza della sua arte, quasi ridato loro il figlio perduto?»

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il *concorso al posto* di segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di lire 1200, gravato di trattenuta per R. M., e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons, 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunirà in seduta il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il progetto sulle Decime.

Abbiamo da Roma in data di ieri:

«Oggi si è radunata la Commissione dei diciotto ed ha esaminato il disegno di Zanardelli sulle Decime e sulle altre prestazioni fondiarie; lo ha approvato, nominando relatore Odoardo Lucchini. Il disegno è inteso specialmente a questi tre scopi: definire più chiaramente quali siano le Decime soppresse per la legge 14 luglio 1887; agevolare le commutazioni in denaro e le affrancazioni di quelle non soppresse; rendere più semplici e meno costose le relative procedure. La Commissione ha approvato all'unanimità il progetto, salvo alcune lievi modificazioni di forma od aggiunte».

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione che si aprirà il 17 p. v. maggio:

17 18 — De Luca Leonardo, mancato *omicidio, testi* 14, *dif.* avv. Driussi.

20 21 — Bianconi Giuseppe, falso in atto pubblico e calunnia, testi 9, dif. da nominarsi.

24-25 — Morato Rosa e Tonizzo Sante, calunnia e falsa deposizione, testi 3, dif. della prima l'avv. Driussi, del secondo da nominarsi.

26 27-28 — Damiani Napoleone e Damiani Felice il primo accusato di omicidio premeditato, dif. avv. Girardini, il secondo di complicità necessaria, dif. avv. Schiavi, testi 8, parte civile avv. Caratti e Driussi.

31 e seguenti — Ferigo Pietro, omicidio mancato, testi 7 e 2 periti, dif. avv. Levi.

Il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della locale Procura.

Il giorno 10 giugno si aprirà una nuova sessione.

Galleria Marangoni. Compiuti i lavori di collocamento nel palazzo Cernazai dei quadri acquistati pel Legato Marangoni, la galleria sarà aperta al pubblico dalle ore 9 ant. al mezzogiorno tutte le domeniche dell'anno, incominciando da domenica p. v. 1 maggio.

L'accesso alla galleria è dal portone di fianco del palazzo, via Gemona.

La Commissione amministratrice.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni alla *gita di domenica. In seguito al mutamento* d'orario si arriverà a Udine alle 18.23 invece che alle 17.7.

Crisi nella Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si radunerà il Consiglio della Società operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno:

«Dimissioni della Direzione in seguito al voto dato dall'assemblea domenica 24 aprile corrente».

Tiro a segno. Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pom.

Comitato delle regalie. Pagarono ancora i signori Pantarotto Giovanni e Pittoni Luigi. Così il ricavato *del primo semestre è stato di lire* 752 50 che venne diviso:

alla Congregazione di carità	L.	113.—
all'Istituto Tomadini	»	113.—
all'Asilo infantile	»	113 —
alla Società Reduci	»	113.—
al Giardino d'infanzia	»	113.—
alla Società agenti di commer.	»	113 —
alla Società operaia generale	»	50 —
per spese ed esazione	»	24 50
	L.	752.50

Ispezione militare. Il colonnello brigadiere, comandante la brigata cavalleria di Padova, ha ispezionato ieri il 12° reggimento cavalleria «Saluzzo» qui di stanza.

Uno scontro di carri alla Stazione.

Ieri mattina alla nostra Stazione ferroviaria accadde un accidente che poteva avere conseguenze gravi e dolorose, ma per fortuna i danni si limitarono al materiale.

Alle 11 e mezza una macchina di 5ª. con avanti 20 carri vuoti dell'Adriatica faceva movimenti vicino alla Dogana della ferrovia. Il macchinista attendeva tranquillamente al fatto suo, nè dal punto ove *trovavasi* poteva vedere se un altro treno venivagli incontro sul medesimo binario.

Appunto in quell'ora era data la partenza al treno ghiaia della Società Veneta che arriva dalla linea di Cividale e prosegue per Palmanova. Questo treno era guidato dal macchinista Bramante Oremese e dal fuochista Martini Armando, e dal quinto binario doveva passare al terzo per proseguire. Su questo scambio s'incontrò col primo carro del treno che faceva movimenti: l'urto fu fortissimo; la macchina della Veneta ebbe molto danneggiate alcune parti e spezzato il congegno che distribuisce il vapore: il carro dell'Adriatica che ebbe l'urto uscì dalle rotaie; il *macchinista* e il fuochista della Veneta si avvidero in tempo del pericolo e si gettarono dalla locomotiva: se vi fossero rimasti avrebbero corso rischio di rimanere bruciati dal vapore che usciva per essersi spezzato il distributore. Il macchinista e il fuochista dell'Adriatica — Pantanali Luigi e Biasioni Benvenuto — non ebbero che a risentire una forte scossa.

Il treno della Veneta fu sospeso e la macchina messa in riparazione; i carri con la ghiaia furono fatti proseguire col treno passeggeri che parte dalla nostra Stazione alle 13.5.

La causa dell'accidente sarebbe dovuta ad un falso scambio, imputabile ad un capo squadra e a due deviatori.

— Dopo scritte queste righe veniamo informati che il treno della Veneta colla ghiaia non ritardò la partenza a motivo dello scontro, ma era destinato a proseguire per Palmanova alle 13.5, e quando avvenne lo scontro stava facendo movimenti.

Nel regno della dea Cloacina. Verso le 12 e tre quarti di ieri una forte detonazione mise lo spavento nei molti inquilini abitanti nella casa in via Belloni n. 5. Che cosa era avvenuto? I gaz sviluppatisi nella vasca della latrina, esistente nel cortile di quella casa, avevano prodotto un violento scoppio. La pietra quadrangolare, di circa 50 centimetri di lato, che ne copriva la bocca, era stata lanciata in aria a parecchi metri di altezza, ricadendo quindi al suolo capovolta e in parte rotta; e da quella bocca si sprigionava una colonna di fuoco, che ebbe la durata di circa due minuti.

Vicino all'apertura di quella vasca trovavasi in quel momento un bambino di 7 anni, Simonutti Pietro, il quale ebbe un po' bruciati i capelli, e spaventato corse gridando a ricoverarsi nel vicino magazzino vini pugliesi dei fratelli Scoccimarro.

Quello scoppio non ebbe gravi conseguenze; ma ne poteva avere. Se la pietra, per esempio, chiudente la bocca della fogna, anzichè cadere dalla parte ove cadde, fosse caduta dalla parte opposta, il bambino sarebbe rimasto indubbiamente schiacciato.

Questo fatterello di cronaca richiama l'attenzione sopra un malsano agglomerato di abitazioni nel punto più centrico della città, che esigerebbe il piccone del demolitore per un *radicale sventramento*.

— Abbiamo assunte ulteriori informazioni su questo fatto e ci è risultato, che giorni fa venne vuotata, come si usa qui, cioè in parte, la vasca, e gli incaricati dell'espurgo nel rinchiudere la bocca ebbero a rompere accidentalmente un angolo del sigillo; alcuni ragazzi per divertirsi, avevano ieri levato quel pezzetto di pietra e dal foro risultante gettato nella vasca alcuni fiammiferi accesi, che provocarono l'accensione del gaz, e quindi lo scoppio.

Passeggiate scolastiche. Ieri i maestri delle scuole elementari signori Lazzarini, Tonello, Capellazzi, Furlani e Migotti, *condussero i loro scolari a fare* una passeggiata. I due primi ebbero per meta Campoformido.

Porto Buso. Dall'anno 1888 parecchie volte il Consiglio comunale di Udine ebbe ad occuparsi dei porti marittimi della nostra provincia e ciò per gli effetti della legge 16 luglio 1884 N. 2518. Da principio trattavasi della aggregazione del Comune al Consorzio per la conservazione e miglioramento del Porto Buso coll'annesso scalo fluviale di Porto Nogaro. Eccepito però ogni obbligo rispetto al Porto Buso per essere questo comune allo scalo di Cervignano; quindi porto internazionale e perciò non contemplato dalla citata legge, la questione fu in appresso circoscritta dallo stesso r. Governo al solo scalo di Porto Nogaro, e dopo lunghe contestazioni, definita col r. Decreto 18 agosto 1895 N. 629 col quale il Porto Nogaro fu iscritto nella 3. Classe della 2. categoria (Art. 2. R. D. 2. aprile 1885 N. 3095) e approvato l'elenco degli interessati a concorrere nelle spese col quoto rispettivamente indicato.

Ora in data 10 febbraio 1898 sotto il N. 31789, la r. Prefettura di qui si fece a comunicare un Elenco di Comuni ritenuti interessati alla manutenzione del Porto Buso dichiarando esser questo inscritto al N. 249 dei Porti di 4. Classe della 2. Categoria, comunicando le rispettive *quote di carico*, e *richiedendo* la deliberazione del Consiglio: ciò tutto coll'avvertenza che se nel termine di mesi tre non sieno prodotte opposizioni od osservazioni in contrario, s'intenderebbe accettato il detto Elenco.

Devesi notare che alla 3. Classe della 2. Categoria appartengono i porti nei quali la qualità delle merci imbarcate e sbarcate non sia inferiore a 10,000 tonnellate: ed alla 4. ogni altro d'inferiore movimento: che alle spese per i primi vi concorre lo Stato col 40 per cento, le Provincie ed i Comuni col 60 per cento, mentre a quelle per i secondi, deve concorrere solo il Comune o l'associazione di Comuni che vi abbiano interesse.

Appena ricevuto il menzionato invito della r. Prefettura, riassunti i precedenti relativi a Porto Nogaro, la Giunta municipale chiese schiarimenti intorno a tre punti:

1. perchè dopo che dagli atti risultava ammessa l'eccezione opposta circa il Porto Buso e fondata sull'essere il medesimo porto promiscuo coll'Impero Austro Ungarico e per ciò internazionale, oggi della eccezione stessa si mostri di non tener conto;

2. perchè mentre il Porto Nogaro è inscritto nella 3. Classe della 2. Categoria con decorrenza da 1. luglio 1890, il Porto Buso invece, il quale non è che la foce sul mare del Porto Nogaro, si voglia inscriverlo nella 4. Classe;

3. perchè mentre fu fissato in 0503,672 su 1000 il quoto attribuito al Comune di Udine per le spese del Porto Nogaro, il quoto relativo a Porto Buso lo si voglia superiore e cioè di 0505,744.

Finora a tali quesiti non fu data risposta.

Imminente essendo la scadenza del termine di mesi tre prefisso alle opposizioni, e nel dubbio che queste ove non fossero sostenute da una deliberazione *del Consiglio non possano* essere valutate dall'autorità governativa, la Giunta municipale ha creduto prudente il promuoverla, e perciò allo stato degli atti propone:

che in coerenza alle deliberazioni prese nella seduta 18 maggio 1889 al N. 3562 e nell'interesse del Comune di Udine, sia dal Consiglio comunale respinto il proposito di costituire un consorzio fra Comuni per il miglioramento e la conservazione del Porto Buso, di cui il foglio 10 febbraio 1898 N. 31789 della r. Prefettura di qui e così il comunicato Elenco di Comuni presunti interessati, e ciò perchè detto porto è promiscuo tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, e per ciò non contemplato dalla legge 16 luglio 1884 N. 2518.

All'Ospedale vennero medicati: De Michieli Anna, d'anni 28, prostituta, per numerose contusioni ed escoriazioni alla faccia, guaribili in cinque giorni; e Raiser Dante, d'anni 14, orefice, da Udine, per ferita d'arma da punta al braccio sinistro, riportata in rissa e guaribile in sei giorni.

L'allegro servizio postale. Una rubrica con questo titolo potrebbe figurare in permanenza nel giornale, perchè ce n'è proprio ogni giorno una da registrare. Oggi per esempio abbiamo questa:

Una lettera di un ufficio governativo di Gemona diretta ad un ufficio governativo di Udine e impostata il giorno 26 marzo, è giunta a destinazione ieri 28 aprile. Nel viaggio da Gemona ad Udine dunque — 29 chilometri di ferrovia — ha impiegato trentatre giorni!! Veramente non è neanche male in confronto della cartolina che ha messo sette anni — dal 1890 al 1897 — per venire da Padova a Udine!

Le imprudenze dei ragazzi. *Ieri verso il mezzodì venne accolto* d'urgenza all'Ospedale il ragazzo Toniutti Francesco d'anni 9 da Udine, per ferita lacero contusa al mento e frattura completa del femore sinistro, al terzo medio, guaribili in trenta giorni.

Egli riportò, tale ferita e frattura, poco prima, cadendo dal predellino dell'Omnibus dell'Albergo d'Italia, sul quale era salito, mentre questo stava per entrare nel cortile dell'Albergo stesso ed il ragazzo ne voleva discendere. Dai presenti al fatto fu raccolto e quindi trasportato *all'Ospedale*.

Il «Numero Unico» esaurito. Avvertiamo che il «Numero Unico» stampato in occasione del 50° anniversario del 1848 è esaurito.

Sentenza confermata. Pegoraro G. B. di Udine, condannato da questo Tribunale a mesi tre e giorni quindici di reclusione per minaccie, ebbe in Appello confermata la condanna.

È proibito vendere nei banchi del Lotto biglietti di Lotterie. Si ritiene con ciò di evitare la concorrenza al giuoco che è privativa dello Stato, e però non si tien conto che la concorrenza vera risale alla concessione delle Lotterie, le quali se bene organizzate incontrano sempre maggior favore del giuoco del Lotto che da eminenti uomini di stato venne chiamato: Immorale.

Il divieto di vendere nei banchi di Lotto venne, lo si capisce, applicato anche per i biglietti della Lotteria di Torino, e noi riconosciamo, che, questa volta, il ministro fece davvero l'interesse dell'Erario perchè quando la chiesta autorizzazione fosse stata accordata, il giuoco del Lotto avrebbe fatto *magri* affari per parecchie settimane.

Sono troppi i vantaggi che offre la Lotteria di Torino in confronto del Lotto e il Governo farà molto bene andar più guardingo, d'ora innanzi nel concedere autorizzazioni di Lotterie, perchè per poche che se ne approvino sul sistema di questa di Torino, il Lotto sarebbe bello e spacciato.

Nei negozi di manifatture non si dànno più campioni. I commercianti di manifatture di questa città sono addivenuti ad un comune accordo; cioè di abolire l'uso di dare campioni a chiunque li richieda, perchè ciò porta perdita di tempo e spreco di merce, senza avvantaggiare la vendita, perchè altro è l'effetto delle tinte e dei disegni vedendo i campioni; altro e ben migliore, vedendo le pezze.

Sarà permesso di darne soltanto ai *clienti abitanti in provincia* ed a quelli *abitanti in città* si potranno prestare i campionari.

I firmatari esporranno nel loro *negozio* in luogo visibile un cartello con la scritta: «Non si dànno campioni».

Nel Ferrenosio Favara il ferro trovasi allo stato organico naturale, e quindi non disturba le funzioni digestive e non annerisce i denti, ciò che fanno invece tutti gli altri ferruginosi. Viene facilmente assimilato dal nostro organismo ed è quindi un potente e naturale ricostituente.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente vivo il dovere di rendere pubbliche grazie al distinto medico dottor Riccardo Borghese ed alla distinta levatrice signora Adalgisa Pillinini-Zagolo, per le assidue e valide cure prestate a sua moglie, durante la malattia susseguita al di lei parto; malattia in cui la capacità dei sullodati ebbe campo di mostrarsi. Li assicura inoltre della sua eterna riconoscenza.

Dionisio Benigni.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Ciconi n. 36, con corte e uso del giardino.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

D'affittare in Pianis talune case operaie di proprietà dell'Ospizio degli Esposti. Per informazioni e trattative rivolgersi al Segretario Capo della Deputazione provinciale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 83, del 16 aprile 1898 contiene:

L'eredità abbandonata da Euglaro Pietro fu Giacomo, morto a Paluzza nel 17 dicembre 1894 venne accettata da Cortolezzis Anna fu Osualdo vedova Euglaro nel proprio interesse e per conto e nome dei minori di lei figli.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della *rivendita* dei generi di privativa n. 3 in Tesis frazione di Vivaro.

— L'esattore del distretto di Palmanova fa noto che alle ore 10 ant. del 22 giugno 1898 nella Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza di Armellini Luigi e Cappellari Bortolo di Tarcento, nel giudizio di subastazione promosso in confronto di Crosilo Aurelio ed Enrico di Ciseriis, avrà luogo, davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del 1 giugno 1898, ore 10, l'incanto per la vendita al maggior offerente dei beni immobili siti in Comune censuario di Ciseriis.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.1	746.2	746.7	746.2
Umido relativo	72	70	83	74
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	1.6	—	2.6
Vento direzione	—	SE	NW	—
Vento velocità km.	—	2	1	—
Term. centigr.	16.6	17.2	15.6	17.2

Temperatura massima 18.6, minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi meridionali — Cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le bonifiche.

Roma 29 — Il progetto di legge sulle bonifiche minaccia di essere rinviato alle calende greche.

La Commissione vuole includere nel progetto alcune bonifiche, che si trovavano escluse, ed il Governo indugia ad accettare le proposte.

Quindi tutto è sospeso e la Commissione stessa non si adunerà più che dopo le vacanze.

Le grandi manovre.

Roma 29 — Si annunzia che il comando supremo delle grandi manovre nel venturo autunno sarà assunto dal generale Pelloux, comandante del IX corpo.

I due partiti saranno comandati dai rispettivi comandanti di corpo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 aprile.

Il consumo europeo è sempre scarso d'ordini, per cui troviamo i nostri compratori con poca lena all'acquisto. Da ieri ad oggi però qualche cosa si è fatto in greggie belle, di titolo fine e di tutto incannaggio con prezzi regolari, su per giù come all'ultimo listino settimanale.

I lavorati sono poco ricercati e per di più le offerte per essi sono alquanto basse.

Siamo quasi alla fine di aprile ed i contratti a prezzo definito per galette del futuro raccolto stentano ad aver corso; e tanto acquirenti che venditori sembrano *poco smaniosi* di sollecitarli; varie vendite invece ebbero luogo a prezzo di rapporto, con un premio che varia, a seconda delle qualità di semente e delle località d'allevamento, dai 30 ai 50 centesimi al chilog.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 28 aprile 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	11.— a 11.65
Castagne	al quint. »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	16.— a 20.—
» alpigiani	» »	24.— a 33.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.90 a 6.20
Fieno dell'alta II. »	» »	5.— a 5.25
Fieno della bassa I. »	» »	4.— a 4.30
Fieno della bassa II. »	» »	3.90 a 3.60
Paglia da lettiera	» »	3.20 a 4.30
Medica	» »	4.50 a 6.30

I prezzi dei *foraggi* sono *fuori dazio*.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.10
» in stanga	» »	1.65 a 1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.35
» » II	» »	6.— a 6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.25
Galline	» »	1.10 a 1.20
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.10 a 1.20
Polli	» »	1.20 a 1.25
Anitre	» »	1.10 a 1.15
Oche	» »	1.— a 1.10
»	a peso morto »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.75 a 1.90
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
P. [illegible]	al Quintale »	11. a 12.—
Uova alla dozzina	»	0.60 a 0.66
Formelle di scorza al cento	»	1.95 a 2.00

Bollettino della Borsa

UDINE 29 aprile 1898.

Rendita	apr. 28	apr. 29
Ital. 5 % contanti	98.65	98.75
» fine mese dic.	98.80	98.85
Detta 4 ½ ex coupons	108.½	108.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¼	99.¼
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 ½	512.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	787.—	785.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	133.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	719.—
» » Mediterr. ex coup.	517.—	519.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.45	107.20
Germania . . . . »	132.45	132.20
Londra . . . . »	27.20	27.18
Austria Banconote . . . »	225.—	220.½
Corone . . . . »	112.—	111.—
Napoleoni . . . . »	21.45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.15	93.07

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.22.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20**, **30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.55	O. 5.15	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.35	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.30	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.30

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.42	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.21
O. 17.14	19.14	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.40	[illegible]
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. [illegible]
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. [illegible]
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.

La Polvere Rosea

a base di chloa

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

MAGNETISMO
CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO
della celebre Sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

L'uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale, e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo.

Questo fluido ha nome **Magnetismo.**

Esso ristabilisce la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione anormale e perturbatrice.

La *Sonnambula* **Anna D'Amico** con l'assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO** e sotto la direzione del consorte di lei, **Prof. Pietro**, dà consulti sia di presenza che per lettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità, ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata Sonnambula per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

Anemia	Emorroidi	Mal di fegato	Soppressione dei mestrui
Angina	Epilessia	Mal di gola	Sordità
Asma	Febbri	Mal d'occhi	Sterilità ed impotenza nell'uomo e nella donna
Ballo di S. Vito	Inappetenza	Nevralgie	Tenia (solitario)
Bronchite	Indigestione	Palpitazioni di cuore	Tubercolosi e tisi in primo grado ed altre malattie che soltanto col mezzo del magnetismo si possono scoprire.
Coliche	Isterismo	Paralisi	
Delirio	Itterizia	Piaghe	
Emicrania	Lombaggine	Reumatismi	
Emorragia	Mal di denti	Scrofole	

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza.

Corrispondenza in tutte le lingue

TUTTI POSSONO CONSULTARE LA SONNAMBULA

inviandosi **Prof. D'Amico** via Roma, n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia

per l'Italia L. 5,20 — per l'Estero L. 6.

Se si tratta di **Malattie**, occorre spiegarne i sintomi, affinchè la *Sonnambula* possa prescriverne, con l'approvazione del **Medico assistente**, i rimedi.

Se si tratta di **Affari privati, Curiosità**, ecc. occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la *Sonnambula* darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessari.

A tutti i clienti ed a chiunque invierà al **Prof. D'Amico** la propria carta di visita viene spedita gratis la **Gazzetta Magnetica Scientifica**, organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi

Al Prof. PIETRO D'AMICO - Via Roma, N. 2 - Bologna.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.